

Eccellenza Ill.ma e Rev.ma,

S.E. Monsignor Colli mi ha consegnate le Sue venerande lettere, relative alla questione del Cinema, affinché La informi sulle trattative in corso, ciò che ben volentieri mi onoro di fare con la presente.

In merito a quanto scrive V. Ecc.za Rev.ma, e che, già m'aveva accennato in breve a Roma, mi prego comunicarle:

a) Il Centro Cattolico Cinematografico conduce le trattative secondo lo spirito della Vigilanti Cura, e in base a questa, tiene presente il diritto dei Vescovi. Siccome però si tratta di cosa di tanta importanza, il C.C.C. riserva all'Autorità Ecclesiastica, da cui dipende, il giudizio sulle trattative condotte e sulla deliberazione definitiva da prendere.

V. Ecc.za conosce i punti su cui vengono condotte le trattative, su ciascun punto si raccoglieranno i dati pro e contro, si vaglieranno oggettivamente, domandando consiglio a persone esperte, e in base ai risultati verrà presa la decisione definitiva.

In modo particolare informo V. Ecc.za d'aver subito dato ordine alle persone incaricate di tener presente il diritto che hanno i singoli Vescovi di far rivedere e correggere le pellicole da proiettarsi nelle Sale da essi dipendenti. Questo è un punto delicato dalle trattative, che mi sono fatto un dovere di far rilevare.

Come vede, Eccellenza, il Centro non dirige da sé le presenti trattative, ma viene assistito e diretto, e le decisioni saranno prese da chi è in condizione di giudicare quali siano le migliori.

b) Perché le trattative siano non solo felicemente concluse, ma la convenzione sia fattiva si oppongono difficoltà che sarà assai difficile eliminare, e di cui è necessario tener conto, e V. Ecc.za Rev.ma può facilmente pensare di che carattere siano, riflettendo alle condizioni in cui le nostre Sale possono esercitare.

E non sono queste le sole difficoltà che rendono qualche volta arduo e anche penoso il condurre avanti questa pratica; ci voglia pertanto confortare con la Sua benedizione.

- c) Per quanto riguarda la revisione è pacifico che il giudizio sulle pellicole dev'essere collettivo. E' già quello che si pratica; infatti di tutte quelle inserite sul tabellone inviato ai giornali, è stato dato il giudizio dalla Commissione di revisione.

Con giudizio privato sono state date notizie sui giornali e sulla rivista del Cinematografo, a titolo di recensione, oppure come informazione preventiva di pellicola non ancora revisionata, a chi ne facesse domanda.

Su questo criterio xxix della revisione collettiva s'insisterà sempre più.

Le regole tenute nella revisione sono pubbliche, però sarà sempre accetto ogni rilievo sul giudizio dato, sulle singole pellicole onde renderlo sempre più adeguato al fine per cui viene dato.

Con sensi di profonda venerazione bacia il S. Sacro Anello e implora la Sua benedizione dell'Ecc.za V. Ill.ma e Rev.ma

Dev.mo in C.J.
(Sac. Giuseppe Borghino)

V. Dirett. Gen. A.C.I.

Eccellenza Ill.ma e Rev.ma
Mons. ADRIANO BERNAREGGI
Vescovo di

BERGAMO